

ALBERTI A.* - *Sulle strutture ottenibili come interconnessione dei gruppi di 10 tetraedri caratteristici della heulandite.*

Partendo dall'unità strutturale complessa di 10 tetraedri, formanti 4 anelli di 5 e 2 anelli di 4 tetraedri, caratteristica di numerosi tetrasilicati (zeoliti lamellari, scapoliti) sono state enumerate le possibili strutture, con le loro caratteristiche cristallografiche essenziali (parametri reticolari e gruppo spaziale), ottenute dall'interconnessione delle suddette unità.

Le strutture ottenibili vengono dapprima classificate sulla base del numero di siti tetraedrici che ogni unità condivide con quella adiacente (1, 2, 3 oppure 4) e quindi sulle diverse super unità (catene e strati di unità) ottenibili su questa base.

(Il lavoro originale verrà stampato su « *The American Mineralogist* »).

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Modena.

BALDANZA B.*, TRISCARI M.* - *Sulle mineralizzazioni a molibdeno della Calabria.*

Tralasciando un paio di note a carattere compilativo, le più recenti notizie sulle mineralizzazioni a molibdeno della Calabria, che sembra si accentrino attorno a Bivongi (R.C.), risalgono al 1927. Pertanto, oltre che per l'interesse che tali mineralizzazioni ridestano ad ogni grave crisi internazionale, si è deciso di condurre indagini sull'area mineralizzata, iniziando dal torrente Pardalà (affluente di sinistra della fiumara dello Stilaro), ove si svolsero le ultime coltivazioni (Società Breda, 1937-1943, cant. Giogli). Il sotterraneo allagato e per la massima parte crollato non ha potuto essere esaminato, ma è stato campionato il tout-venant del piazzalino della teleferica e l'arricchito a mano rimasto non trattato alla laveria, nonché i litotipi degli affioramenti. La mineralizzazione consta di filoncelli, potenti poco oltre una ventina di cm, di quarzo contenente lamelle, stelline e ciuffi di molibdenite. L'andamento direzionale medio delle vene e filoncelli è E-O, la vergenza è meridionale e compresa fra 30° e 50° d'inclinazione, con numerose torsioni specie attorno al NE-SO, di rado al NO-SE. La roccia, nelle cui fratture si è deposta la mineralizzazione, rientra nei tipi costituenti il batolite « granitico » delle Serre e presentasi fortemente metasomatizzata nelle adiacenze dei filoni e vene mineralizzate, le quali solo presso le salbande rivelano scarsissima pirite in minuscole granulazioni, sovente limonitizzate. La paragenesi è estremamente semplice: pirite, quarzo e molibdenite; come prodotto secondario la ferrimolibdite. Allontanandosi dall'area mineralizzata, ridiscendendo cioè il Pardalà, è stata eseguita una prima campionatura dei litotipi costituenti le fiancate della valle, nonostante le difficoltà opposte dalla copertura detritica, talora molto potente data la franosità alquanto alta dei versanti, e dalla vegetazione. Comunque sono stati riconosciuti vari tipi riferibili ad aureola di contatto: cornubianiti con iniettati acidi, da aplitico (comune) a micropegmatitico (raro) e filoni di quarzo sterile; granito a mega-K-feldspati; metasiltiti con intensa porfiroblastesi cordieritica ed infine, in area distale, metapeliti con passaggi a metasapropeliti.

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università, Via dei Verdi 75, 98100 Messina.